

Alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo

SOVRANO SANTUARIO TRADIZIONALE D'ITALIA

*Rito di
Memphis
Montauban
1815*



*Rito di Mizraim
Napoli 1728*

*Rito di
Misraim
Venezia
1788*



GRAN LOGGIA ITALIANA DI MEMPHIS-MISRAÏM

ALLOCUZIONE DEL GRAN MAESTRO VICARIO in tornata di Gran Loggia – Savona 27-10-2024 E.V.

Serenissimo Gran Ierofante Gran Maestro Generale, Rispettabilissimi Fratelli e Sorelle titolari e sostituti di Giunta di Gran Loggia, Rispettabilissimi Maestri Venerabili, carissime sorelle e carissimi fratelli che ornate le colonne del Tempio ,

oggi vi propongo una riflessione circa i numeri misteriosi citati nel nostro rituale d'apertura: *"il 3, il 5, il 7 e la loro somma, che costituiscono l'essenza del mistero della nostra Loggia di liberi muratori perchè è per essi e con essi che ha ordinato, il Grande Architetto dell'Universo, tutto ciò che costituisce l'Essenza stessa dell'Essere: la Saggiessa, la Forza, la Bellezza, rivelando la sua misteriosa scelta di Unità"*.

I numeri 3, 5 e 7 sono quelli dei passi che, durante la messa all'ordine, competono rispettivamente al fratello/sorella Apprendista, Compagno d'Arte e Maestro, nei modi propri di ciascuno e la loro somma, se giunti al 3° grado massonico, è il 15.

Se prendiamo in considerazione il solo valore numerico moderno degli stessi, poco ci trasmettono sul piano esoterico se non l'età (simbolica) rapportata agli anni di permanenza sul piano temporale da apprendista a maestro, passando per il grado di compagno d'arte, per dar modo alla propria espressione coscienziale, in base all'età massonica di ognuno di noi, di evolversi, andando dalla pietra grezza di stampo profano a quella cubica di stampo massonico giusta e perfetta, caratteristica del maestro che, se il lavoro su se stessi è stato eseguito a regola d'arte, può aprire la porta alla comprensione degli Alti Gradi del nostro venerabile Rito che porterà il maestro di 3° grado alla visione non più spigolosa del cubo ma del cerchio che formerà la perfetta sfera, massima espressione del Tutto e col Tutto.

Cubo (materialità) e sfera (spiritualità), quindi, dovranno sovrapporsi e legarsi intimamente per fare la cosa unica: la quadratura del cerchio.

Prenderemo quindi in considerazione i numeri 3, 5, 7 e 15 rapportati alle lettere antiche corrispondenti, senza tuttavia arrogarsi la giustezza assoluta dell'esposizione stessa anche perché, in questa analisi, non si esaurisce certamente la tracciatura finale che può esserne considerata solo una frazione di quest'ultima, data la complessità, le varianti, gli irraggiamenti che scaturiscono dal nucleo centrale espositivo stesso.

Il numero 3 corrisponde alla lettera GHIMEL, terza lettera dell'alfabeto antico dal suono G, come gatto.

Pare che derivi dal geroglifico sinaitico (imparentato con quello egizio) che disegnava un'arma allora molto potente e precisa: il frombolo, una sorta di fionda usata per esempio da Davide (il futuro Re dell'antico Regno di Giudea) contro Golia, il famoso gigante.

Numerosissimi sono i messaggi di stampo Ghimetrico - Kabbalistico che sono pervenuti fino ai nostri giorni, ma quello che più ci interessa è il concetto del MOVIMENTO, del cammino, della direzione, della meta, in quanto dall'arcaica iconografia di cui sopra la lettera Ghimel si evolve per poi simboleggiare un uomo stilizzato e di profilo, che avanza di un passo con la propria gamba.

Come non collegare questo concetto con i nostri passi che abitualmente facciamo nel Tempio?

Premettendo che la Ghimel è formata da una WAW (una retta) e da una IOD (poco più di un punto) troviamo una coincidenza sbalorditiva nel nostro rituale del triangolo massonico e, in particolare modo: *"Di quale strumento essenziale si è servito il Grande Architetto per la sua creazione? Del punto, primo simbolo di sé stesso. Qual è stato il secondo strumento del Grande Architetto? L'azione per mezzo della quale il punto (la iod) diviene linea (la waw), simbolo del MOVIMENTO"*.

Come non pensare quindi alla creazione universale, massima espressione tangibile del GADU sull'immanenza, con l'azione prodotta dal movimento, simboleggiata dai passi dell'Apprendista all'entrata nel Tempio, concetto dell'inizio del tutto?

Punto e linea, Iod e Waw, simboleggiati dalla Ghimel formeranno poi il cerchio che produrrà il triangolo e poi il quadrato e poi ancora il quadrilungo, simbolo di una Loggia Perfetta, espressione massima del Cielo universale. Ecco così che il Tempio semplice (l'uomo ed il creato terrestre), il Tempio simbolico (la Loggia) ed il Tempio Universale (il Tutto, l'Universo) si fondono in una cosa unica ma nello stesso tempo rimangono separati coi loro aspetti e funzioni ben definiti.

Il numero 5 corrisponde alla lettera "HE" dell'antico alfabeto dal suono aspirato forte della lettera latina H.

Massonicamente il numero 5 è la somma dei 3 passi dell'apprendista + 2 in diagonale a 45 gradi rispettivamente all'angolo sud-est e all'angolo nord-est del Tempio, che competono al Compagno.

Come nel caso precedente, prenderemo in considerazione la valenza che riguarda l'aggancio massonico delle tante di stampo Kabbalistico che in Gran Loggia esulano di approfondimento che sono prerogativa specifica del grado di Cavaliere dell'Arco Reale e della Volta Sacra di Perfezione.

La lettera HE è formata da una DALET (praticamente una squadra con l'angolo a sud-est) e una IOD (un punto o poco più) all'angolo nord-ovest e quindi corrisponde allo stipite stilizzato di una porta aperta e l'inizio di un percorso.

Questa lettera è l'espressione della nascita fisica umana in cui il nascituro emette il primo vagito che porterà alla capacità di parlare ed esprimersi, caratteristica quindi del compagno d'arte che, dopo il percorso d'apprendista in Loggia che non ha la facoltà di parola, può e deve avere.

Rappresenta quindi la materialità, i bisogni fisici, il lavoro attraverso la manualità indicata dalle 5 dita di una mano. Il tutto come non collegarlo al lavoro proprio dello scalpello, del muratore, dell'operaio che aspira alla realizzazione della Grande Opera?

Non dimentichiamo poi che la lettera HE compare ben 2 volte nel tetragramma sacro (studiato prevalentemente negli Alti Gradi), spesso inscritto in un triangolo equilatero, prima espressione massonica costituita, per poi divenire una Loggia Giusta e Perfetta avente il simbolismo del 7, essendo questo il numero minimo dei componenti (cariche) della stessa.

Il numero 7 corrisponde alla lettera ZAIN (Zajin) dal suono Z latina così come zanzara.

Massonicamente si tratta della somma dei 3 passi d'apprendista + i 2 del compagno + altri 2 caratteristici del maestro, ma non più in forma rettilinea, bensì formanti in obliquo un semicerchio, come per scavalcare un ostacolo per passare oltre, quasi fosse un salto, rimandando ad antichissimi rituali.

7 sono le luci del candelabro in Loggia chiamato Menorah che, in base al grado, vengono numericamente accese e che richiamano i giorni della creazione universale: 6 + 1 di interruzione e quindi dei giorni della settimana "inventata" da un piccolo popolo, gli ebrei, ben oltre 3 millenni fa.

La lettera Zain si fa risalire all'antico segno geroglifico di stampo cananeo ad un pugnale, quindi ad una metaforica lotta quotidiana tanto ravvicinata da essere considerata su se stessa, in quanto Zain è accoppiata alla parola ZAN, alimento, anche spirituale.

E' l'eterna lotta, tra il materialismo e la spiritualità. Quante volte nella nostra vita, pur di avere ragione, abbiamo mentito alla nostra coscienza od autoconvincendo la stessa, a volte inconsciamente, tuttavia in modo fraudolento?

Massonicamente la forma della lettera ZAIN può essere equipollente a quella di un maglietto con una doppia funzione, come nel caso nell'esaltazione al grado di maestro, trasformandosi in un'arma oppure appoggiato al cuore, quando il Maestro Venerabile e i sorveglianti devono mettersi all'ordine per produrre il "segno" e quindi la risposta al saluto massonico in Loggia, fatto appunto col cuore e non certamente con la volontà di colpire.

Non dimentichiamo che, storicamente e biblicamente (nel libro detto "dei Maccabei"), viene citata la guerra tra il sovrano Seleucide di stirpe ellenistico-siriana, Antioco IV, contro gli ebrei del tempo. Questi ultimi presero il nome di maccabei da "MAKKABAH, maglietto, nel senso di martellatore nella lotta contro il profanatore del Tempio, che conquistò Gerusalemme vietandone il culto monoteista, pena la morte.

Ancora una volta l'antico geroglifico ZAIN con i suoi messaggi simbolici, che rappresenti un pugnale, un gladio, uno scettro dorato, rappresentate le 3 anime maschili e le 3 femminili con le loro opposte caratteristiche di derivazione egizia, o un maglietto, massonicamente ritorna a riproporre antichi ricordi: sta a noi farne buon uso.

La somma dei numeri 3 + 5 + 7 corrisponde al **numero 15**.

Esso è la quindicesima lettera dell'alfabeto ebraico biblico ed è rappresentato come un cerchio (a volte perfetto, altre lievemente schiacciato ai lati).

Tralasciando il valore ghematrico di 60, gli antichi alchimisti hanno visto in esso il loro UROBOROS, il famoso serpente che si morde la coda, dandogli una rappresentazione di

circularità, di inizio e di una fine in un eterno divenire, della nascita e della morte, di un lavoro iniziato e concluso, dell'inizio della creazione universale e del suo compimento in itinere.

Come non collegarlo quindi ad un passo del nostro rituale di triangolo dove si recita: *"Egli ha creato il cerchio, simbolo della creazione universale"*.

Il cerchio, d'altronde, è collegato al compasso che è l'unico gioiello di Loggia che ha la capacità di movimento in tutte le direzioni, di apertura variabile nella misurazione degli spazi, anche infiniti.

Così che passando dalle linee dritte (caratteristica della squadra, dell'Apprendista, di se stessi) al cerchio (caratteristica del maestro, all'universo e alle sue leggi che lo reggono) ci si associa all'universale vivente ed alla Grande Opera, che ancora è in atto .

Punto, linea e cerchio non ancora chiuso formano un geroglifico somigliante alla lettera latina "G" così come Ghimel, Grande Opera, Geometria, Ghematria, Gnosi, God (in inglese), Grande Architetto dell'Universo.

Conclusioni

Questi 3 numeri quindi, con la loro somma, rivelano la loro scelta di unità, cioè il CERCHIO (che produrrà la SFERA) e per estensione anche in senso opposto, così come recita: *"la linea, costitutiva del cerchio, si trasforma in triangolo, prima formazione massonica dotata di unità creatrice"*.

I 3 punti della luce della saggezza, della forza e della bellezza, grazie all'uso della squadra e del regolo, sono stati appuntati nel quadrilungo utilizzando il quadrato inscritto nel cerchio formato dal compasso: possono così iniziare gli architettonici lavori.

Questa esposizione è solo una traccia di una ben più articolata che ognuno di noi, col proprio lavoro, dovrà completare per rendere lo stesso giusto e perfetto o, meglio ancora, perfettibile, essendo la nostra istituzione graniticamente a-dogmatica, ché nessuno di noi ha l'arroganza di imporre la propria e sola verità assoluta.

**Fr. Bruno Soavi (KUM NAIM)
Gran Maestro Vicario**